

Il culto dei santi ieri, oggi e domani

storia essenziale della santità cristiana

Due espressioni, la prima tratta dall'Antico Testamento, dal Nuovo, la seconda, ci introdurranno nel clima di queste riflessioni semplici ed essenziali attraverso le quali sia possibile familiarizzare con i santi e, prima ancora, con la santità, per appropriarci, Dio voglia, di tanta parte della nostra storia e delle sue ragioni più profonde.

Un libro dell'Antico Testamento, specificamente il Levitico, nel capitolo 19, al versetto 2, attribuisce al Signore queste parole da lui rivolte a Mosè perché Mosè in suo nome le rivolgesse a tutto il popolo: "Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo".

Nel Nuovo Testamento, rivolgendosi ai suoi discepoli e alla folla che stava ad ascoltarlo, Gesù dichiara: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,48).

L'una e l'altro testo ribadiscono in maniera chiara e distinta il destino del cristiano che è quello di conseguire la stessa santità di Dio. Cosa impossibile, naturalmente, Dio essendo l'assolutamente Altro e il chiaramente Inarrivabile, ma che, proprio per questo, esige un impegno che se da una parte riguarda tutti, dall'altra non può mai venir meno, giacché, secondo il Levitico e secondo il Vangelo di san Matteo, gli uomini sono chiamati ad andare al di là di ogni conquista religiosa e morale conseguita. I santi, in realtà, non si ritennero nel corso della vita mai tali e furono sorpresi dalla morte comunque nell'anelito di una conquista ulteriore.

Ancora nel capitolo quinto del Vangelo di san Matteo, Gesù proclama, con le Beatitudini, la grande carta della santità cristiana: a quelle norme è necessario che noi ispiriamo la nostra vita alle quali ispirarono la loro vita tutti i santi che il calendario cristiano e la storia della Chiesa annoverano: il primo fra le sue pagine, la Chiesa fra i campioni assoluti dei suoi secoli delle sue "res gestae".

La Chiesa, che opportunamente venerò da sempre e venera ancora i suoi santi, nei quali evidentemente si riconosce e specchia se stessa, ferma restando la santità che è propria del popolo dei battezzati, nel corso dei secoli ha strutturato alcuni criteri in forza dei quali sia possibile riconoscere e proclamare la santità di alcune persone che si sono particolarmente distinte sulla via delle virtù cristiane, appunto i "beati" e "santi". In tal modo, essa li

propone a modello di vita e sollecita nei loro riguardi quella devozione che, desidera, si faccia simpatia interiore e causa esemplare.

Semplicemente, ma con attenzione, scorrendo insieme, noi vogliamo in questa pagina settimanale, raccontare i criteri della santità cristiana e proporre alla nostra considerazione, di mese in mese, la vicenda essenziale di un santo e della sua vita: il tutto, per conoscere quanto basta, per amare più che si possa, e per continuare a vivere, anche in questo nostro mondo così complesso, e a volte, almeno in apparenza, tanto lontano dal Vangelo, le dimensioni fondamentali della fede in Cristo Signore, morto e risorto per noi e per la nostra salvezza.

P. Franco Stano, cmf
postulatore